

N° 946 LA SCUOLA per la PACE

Sabato 15 a Torino ampia partecipazione alla manifestazione promossa da un gruppo di insegnanti in difficoltà nel spiegare ai propri studenti l'escalation della guerra in Ucraina e il pericolo di ritrovarsi nella terza guerra mondiale, con l'aggravante della minaccia nucleare. Da questo malessere è nato l'appello "la scuola per la pace", firmato da più di 700 tra docenti e singoli e da numerose realtà associative. Nell'appello si legge:

"Forti e potenti sono quelli che vogliono la guerra. Hanno eserciti, giornali, televisioni, industrie e banche. Ma non hanno ragioni e dalle loro parole trapelano avidità e delirio di onnipotenza. Indifesi/e e dispersi/e siamo noi che vogliamo la pace. Siamo consapevoli che dopo un conflitto nucleare non ci saranno né vincitori né vinti, siamo convinti che la pace si costruisca aprendo un dialogo con l'altro, facendo tacere missili e cannoni. Non abbiamo nessuno alle nostre spalle; possediamo però le ragioni della mente e del cuore.

Dobbiamo quindi divenire forti e uniti/e per dare una speranza concreta alla pace.

Per questo chiamiamo a una mobilitazione spontanea, che parta dalla scuola, dai posti di lavoro e che coinvolga sempre più persone. Individuiamo un'unica richiesta possibile: un immediato cessate il fuoco tra le parti e l'avvio di negoziati. Vogliamo che questa richiesta sia posta a tutte le istanze democratiche del paese: ai sindaci, alle regioni, al governo.

Non ci fermeremo fino a quando la nostra pressione sarà così forte da portare l'Italia a ripudiare la guerra in corso e farsi protagonista nella ricerca della composizione del conflitto".

La mobilitazione continua...

APERTURA SEDE:

Lun-Mer-Ven ore 15.00-18.30

- **Fiscale:** lun - mer - ven h.15-18.00
Per ISEE prenotare al n. 0121480503
Lun-Mer-Ven ore 15-18
RITIRATE IL 730 entro il 31 OTTOBRE
Lun-Mer-Ven pomeriggio dalle 15 alle 18
- **Vertenze:** martedì dalle 18 su prenotazione.
Per comunicazioni usate la mail:
ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

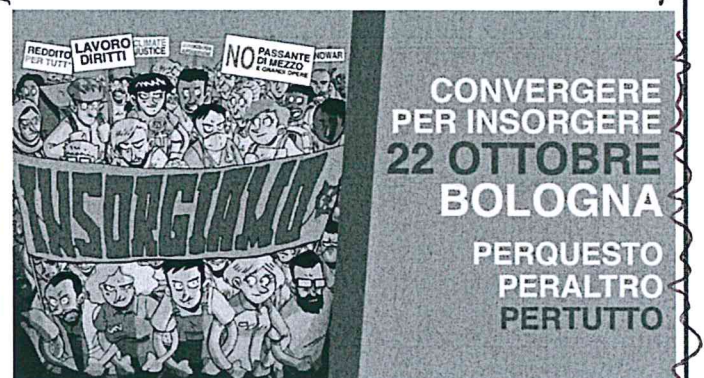
>>> **SKF BARI, MICHELE REINTEGRATO!** SKF perde anche in appello contro Michele, il lavoratore licenziato ingiustamente due anni fa. Il giudice dichiara illegittimo il licenziamento e dispone il reintegro sul posto di lavoro di Michele, che rientra in fabbrica coi compagni che gli cantano Bella ciao! In bocca al lupo Michele!

>>> **Mons. Bettazzi:** "Dovremmo fare in modo che la NATO non esistesse, perché dove c'è NATO c'è guerra, in Europa abbiamo goduto della protezione dell'America e siamo rimasti vittime dell'America". Parole sante da un 99enne testimone della crisi missilistica cubana.

>>> **Venerdì 28 - Baretto proloco Prarostino**
Proiezione film "Ji bo azadiye": racconto della resistenza curda contro l'assedio turco a Diyarbakir nel 2015. Basato su diari e racconti di chi l'ha vissuta.

>>> **Manifestazione Bologna 22 ottobre:**
ALP/CUB ci sarà e invita tutti a partecipare!
Telefonate al più presto in sede per un passaggio gratuito in pullman!!!

SUL RETRO UN ESTRATTO DELL'APPELLO



CONVERGERE PER INSORGERE, A BOLOGNA

La siccità, lo scioglimento di ghiacciai secolari, le ondate di calore sempre più intense, sono la drammatica conferma del cambiamento prodotto dal riscaldamento globale. **Siamo nella costante lotta per arrivare a fine mese**, contro il precariato, gli appalti, contro il carovita per un salario degno. **Ma la lotta per arrivare a fine mese non ha nessun senso se non si vince quella contro la 'fine del mondo'**. Ed è impossibile coinvolgere fette crescenti della popolazione nella lotta contro la fine del mondo se non le si carica della lotta di chi non riesce ad arrivare alla fine del mese.

Dopo più di due anni di pandemia, il lavoro emerge sempre più come netto sfruttamento, mentre nel nome dell'economia di una **guerra** che ripudiamo si aumentano le spese militari a scapito di quelle sociali, e l'inflazione causa l'aumento del costo dei beni di prima necessità; nel pieno della **crisi climatica**, la più grande sfida che l'umanità si sia trovata ad affrontare nella sua storia millenaria, governi e lobby economiche continuano a parlarci di armi, crescita del PIL, grandi opere, combustibili fossili, perpetuando un **modello patriarcale** che ci ha portato sull'orlo del baratro. Il lavoro che ci propongono è tanto precario da rendere **precaria la nostra stessa vita**, appesa alle bollette da pagare o ad un rinnovo di contratto. Il boccone che ci chiedono in cambio è salato: inquinamento, crisi economica, restrizione della democrazia.

Da questo punto di vista, **Bologna e l'Emilia-Romagna rappresentano un laboratorio**: grandi opere d'asfalto e cemento (vedi "Passante di mezzo"), rigassificatori e trivellazioni; grandi consorzi agroalimentari, dell'allevamento industriale e della grande distribuzione organizzata, che generano sofferenza animale, perdita di biodiversità, concentrazione della terra in poche mani, inquinamento; monocultura del turismo nelle città e piattaforme digitali che massimizzano i propri profitti inquinando i territori e precarizzando e impoverendo ulteriormente il lavoro, mentre gli spazi pubblici e comuni vengono privatizzati e sottratti agli usi collettivi. **Un modello che continua a mettere il PIL e la corsa delle merci e dei profitti prima della trasformazione radicale** da cui bisogna invece partire, e che per nascondere le proprie responsabilità dichiara, a sole parole, l'emergenza climatica.

E allora **tenetevi libere e liberi: esattamente il 22 ottobre a Bologna**, con una piazza che sia in grado di far esprimere i percorsi sociali, sindacali, i movimenti e le lotte e iniziare a costruire un movimento popolare ampio, che diventi capace di rovesciare i rapporti di forza in questo Paese.

Per i diritti, l'ambiente, la salute, gli spazi pubblici e comuni, una vita bella e per la pace, è ancora tempo di convergere: per questo, per altro, per tutto, tenetevi libere/i il 22 ottobre 2022: ci vediamo in piazza a Bologna!

Collettivo di Fabbrica GKN

Fridays for Future

Assemblea No Passante Bologna

Rete Sovranità Alimentare Emilia-Romagna